

IL RECENTE PROGRAMMA DI "SMALTIMENTO" DEI DEBITI DELLA PA VERSO I FORNITORI

Nell'anno in corso il problema dello smaltimento dei debiti commerciali accumulati dalla Pubblica Amministrazione (d'ora in poi PA) nei confronti delle imprese fornitrici di beni e servizi ha occupato un posto di primo piano nell'agenda di lavoro del governo. La consapevolezza degli effetti negativi sull'equilibrio finanziario delle imprese e sul grado di concorrenza nel mercato e, soprattutto, la necessità di offrire un concreto sostegno al sistema produttivo nell'attuale fase di recessione e di difficoltà di accesso ai tradizionali canali di finanziamento ha portato a varare un piano di smaltimento di tali debiti. Il piano varato riprende, innovandole ed estendendone l'applicazione, un complesso di procedure introdotte a partire dall'inizio della legislatura, prevede il coinvolgimento del sistema finanziario e destina a tal fine nuove risorse. Prima di esaminarne le caratteristiche, di valutarne l'adeguatezza e l'impatto sui conti pubblici, è opportuno esaminare due questioni fondamentali: la dimensione del problema e le sue cause.

La dimensione e le cause del debito commerciale della PA.

Il debito commerciale della PA presenta un forte grado di indeterminazione: ad oggi, infatti, se è noto che le amministrazioni italiane sono tra quelle che pagano con maggiore ritardo le imprese fornitrici, non esiste una stima "ufficiale" dell'ammontare dei debiti maturati, né come essi siano distribuiti tra livelli di amministrazione, tra Ministeri, Regioni, Enti del Servizio sanitario nazionale (SSN), Comuni e altri. Indicazioni al riguardo possono essere ricavate dalle stime effettuate dalla Banca d'Italia e dalla Corte dei Conti. Secondo la Banca d'Italia, che conduce da qualche anno un'indagine *ad hoc*, il debito commerciale della PA sarebbe passato da un ammontare di poco inferiore a 61 miliardi di euro nel 2009 (il 4% del Pil) a circa 80 miliardi nel 2011 (il 5% del Pil). Valutazioni differenti emergono, invece, da specifiche ricognizioni effettuate dalla Corte dei Conti. Sulla base di un'analisi dei bilanci delle amministrazioni statali e degli enti del SSN, i debiti accumulati dai primi risulterebbero pari nel 2010 a 17,9 miliardi di euro, mentre quelli dei secondi sfiorerebbero nel 2008, anno per il quale si dispone di dati più completi, i 31 miliardi di euro. I debiti del SSN così stimati, non tengono conto di quelli interessati da operazioni di cartolarizzazione che

alcune Regioni hanno concluso: contando anche questi, in particolare quelli delle Regioni che hanno adottato i Piani di rientro dai disavanzi sanitari, può essere stimato un ammontare aggiuntivo di circa 9,5 miliardi di euro.

Le ragioni del ritardo nei pagamenti da parte della PA, e dell'accumulazione di un ingente stock di debito commerciale, sono riconducibili a due ordini di motivi: la carenza di liquidità e la difficoltà di gestione del ciclo passivo dei pagamenti. Sulla carenza di liquidità ha sicuramente influito, almeno a partire dal periodo che precede l'ingresso nella moneta unica, la necessità di migliorare i conti della PA: a tal fine si è spesso agito con restrizioni di bilancio e manovre di tesoreria che hanno condizionato pesantemente, anche per le modalità con cui sono state attuate, la possibilità delle amministrazioni di rispettare il programma dei pagamenti. Gli interventi di contenimento della spesa pubblica, effettuati al livello centrale della PA mediante l'applicazione di tagli lineari alle dotazioni di bilancio, il ritardo con cui vengono effettuati i trasferimenti tra livelli di governo (in particolare, per un importante e rilevante, quanto a dimensioni, comparto di spesa come è quella sanitaria), i vincoli del Patto di stabilità interno (che agisce sugli impegni e sui pagamenti) hanno in effetti contribuito ad allargare il divario tra l'assunzione di impegni di spesa e l'effettivo pagamento. Non va però trascurata, la scarsa capacità di gestire il ciclo passivo da parte degli enti pubblici. Si tratta di una problema strutturale, con significativi elementi di criticità, su cui incidono diversi fattori: la difficoltà di gestire efficacemente la programmazione dei fabbisogni, degli ordini, dei controlli delle forniture e della fatturazione, la presenza di sistemi di contabilità economica a fianco di quelli di contabilità finanziaria, sia nello Stato sia negli enti territoriali e lo scarso o insufficiente utilizzo di processi di dematerializzazione e tracciatura.

Il piano di smaltimento del debito commerciale e i riflessi sui conti pubblici.

Il piano definito dal governo, attraverso un lungo e complesso iter normativo che si è dipanato nei primi 6 mesi dell'anno, consiste nella predisposizione di tre differenti canali a cui le aziende possono accedere per rientrare dei crediti vantati nei confronti della PA. Sono coinvolti i differenti livelli delle amministrazioni, ad eccezione degli Enti Locali commissariati e

SUPPLEMENTO:
Documenti e ricerche sul
factoring
Novembre 2012

Il recente programma di
"smaltimento" dei debiti
della PA verso i fornitori

[CLICCA PER LEGGERE](#)

SOMMARIO

- Il recente programma di "smaltimento" dei debiti della PA verso i fornitori
- Dal Consiglio del 12/10/2012
- Indagine Forefact 2013 - n. 1
- Il mercato del factoring in cifre
- Le Circolari Assifact
- Dalle Commissioni e dai Gruppi di Lavoro
- Le attività associative

ASSIFACT

Via Cerva, 9 20122 Milano
Tel. 0276020127
Fax 0276020159
E-mail assifact@assifact.it
Internet www.assifact.it

Direttore Responsabile:
Alessandro Carretta



Redazione:
Barbara Perego



Autorizzazione del Tribunale
n. 258/99 del 2 aprile 1999

degli Enti Sanitari delle Regioni sottoposte ai Piani di rientro dai disavanzi sanitari. Il primo canale è costituito dalla possibilità concessa alle aziende di compensare i propri crediti con le somme dovute alla PA a seguito di iscrizione a ruolo presso il concessionario della riscossione. Il secondo dalla possibilità di poterli cedere, con la formula del *pro-soluto* e/o con quella del *pro-solvendo*, al sistema finanziario. A tal fine è stato costituito, grazie agli Accordi raggiunti tra il governo, l'ABI e le Associazioni delle imprese, un apposito *plafond*, il *Plafond "Crediti PA"*, con una dotazione di 10 miliardi di euro. L'accesso a questi due canali è subordinato all'ottenimento da parte delle aziende di una "certificazione" che attesti la certezza e l'esigibilità dei crediti. Il terzo è costituito dalla possibilità di ricevere titoli del debito pubblico dello stesso importo del credito vantato.

A fronte di tale piano, il Governo ha provveduto a stanziare 5,7 miliardi di euro (DL. 1/2012), di cui 2 riservati al finanziamento del programma di riassorbimento del debito commerciale mediante l'assegnazione di titoli di Stato.

Nel corso della predisposizione del programma complessivo, il Governo ha escluso che dalla sua attuazione potesse derivare un peggioramento dei conti pubblici. Né le modalità di cessione dei crediti al sistema finanziario, né la compensazione tra crediti vantati dai fornitori e debiti erariali dei medesimi, avrebbero avuto, secondo il Governo, effetti negativi sui saldi rilevanti di finanza pubblica. Allo stesso modo, il maggior stanziamento attuato non avrebbe avuto effetti "diretti" sull'indebitamento netto, essendo relativo a spese i cui effetti sono già contabilizzati nel bilancio pubblico, mentre quelli sul fabbisogno avrebbero trovato adeguata copertura attraverso specifici provvedimenti, il più importante dei quali è il ripristino fino al 2014 del regime della Tesoreria unica per le amministrazioni locali e regionali, compresi gli enti del SSN. I fatti successivi non hanno confermato del tutto tali conclusioni. La decisione di Eurostat del 31 luglio scorso (*The statistical recording of some operations related to trade credits incurred by government units*), infatti, ha chiarito che la cessione del credito a istituzioni finanziarie realizzata con la formula del *pro-soluto* comporta una riclassificazione del debito commerciale in debito finanziario e va quindi ad innalzare lo *stock* esistente di debito pubblico. Inoltre, effetti negativi in termini di indebitamento netto, non stimati in via ufficiale, potrebbero essere generati dalla compensazione tra crediti vantati dai fornitori e debiti erariali dei medesimi, nei limiti in cui i ruoli concorrano alla formazione delle entrate attese, e dal pagamento dei debiti relativi alle spese in conto capitale, tenuto conto che la contabilizzazione di tali spese avviene, secondo la contabilità nazionale, al momento del pagamento e non a quello dell'impegno, come accade invece per le spese correnti. In tal caso, le coperture previste potrebbero risultare insufficienti e si determinerebbe un peggioramento del risultato di bilancio rispetto a quello tendenziale.

Conclusioni.

Le azioni messe in campo dal Governo dall'inizio dell'anno, con il concorso del sistema finanziario e delle stesse imprese, vanno sicuramente nella giusta direzione. In questo senso, consentono di dare una prima risposta alle esigenze di liquidità delle imprese, sebbene l'ammontare delle risorse disponibili, tra il *Plafond* "Cre-

diti PA" e quelle previste per l'assegnazione dei titoli di Stato, siano largamente insufficienti rispetto alla dimensione del problema. Come riconosciuto dallo stesso Governo, occorre reperire nel bilancio nuove risorse per smaltire i debiti pregressi. Occorre, infine evitare che il problema si ripeta in futuro, intervenendo sulle cause del fenomeno, rivedendo le modalità di realizzazione delle politiche di contenimento della spesa e migliorando la gestione del sistema di pagamenti. Con riferimento a quest'ultimo punto, occorrerebbe procedere all'attuazione dei principi più volte riaffermati di semplificazione degli adempimenti contabili e gestionali, di efficienza e funzionalità degli uffici. Si tratta di estendere la gestione informatica e la "dematerializzazione" del procedimento di spesa a tutti i livelli di amministrazione, migliorare la programmazione economico-finanziaria e la gestione dei flussi di cassa, prevedendo un opportuno sistema di incentivi/sanzioni rivolti ai dirigenti.

(A cura di Felice Cincotti - *Centro Europa Ricerche*)

Per informazioni: Nicoletta Burini

Tel. 0276020127 E-mail: nicoletta.burini@assifact.it

DAL CONSIGLIO DEL 12/10/2012

- Ferdinando Brandi (Amministratore Delegato Unicredit Factoring) e Luigi Macchiola (Direttore Generale MPS Leasing & Factoring) sono stati nominati Vice Presidenti dell'Associazione.
- Paolo Licciardello (Amministratore Delegato di Emil-Ro Factor) e Marco Rabuffi (Presidente Farmafactoring) sono stati cooptati nel Comitato Esecutivo dell'Associazione e, rispettivamente, nominati Presidente della Commissione Marketing e Comunicazione e Presidente della Commissione Amministrativa.
- La società Cooperfactor Spa è stata ammessa in qualità di Associato Ordinario.
- Antonio De Martini (Consigliere Delegato Factorit) è stato nominato membro del Comitato Guida del DAP.
- Ferdinando Brandi è stato designato per la partecipazione allo Steering Committee del Conciliatore BancarioFinanziario.

Per informazioni: Liliana Corti

Tel. 0276020127 E-mail: liliana.corti@assifact.it



INDAGINE FOREFACT 2013 - N. 1

L'indagine *FOREfact 1-2013*, condotta nel mese di ottobre, presenta le previsioni di chiusura del quarto trimestre 2012 e le aspettative di andamento dell'anno 2013. Le previsioni sono formulate sulla base di un'indagine svolta presso gli Associati sulle loro aspettative di dinamica del mercato. In generale, l'attività di factoring nei primi nove mesi dell'anno 2012 ha registrato uno sviluppo positivo (+5,40% rispetto all'anno precedente, rilevato in base alle statistiche mensili), nonostante l'indebolimento dell'economia globale ed italiana del 2011 e l'affacciarsi della recessione nel corso del 2012. In termini di turnover, il tasso di crescita del mercato del factoring atteso in media dagli Associati per il quarto trimestre del 2012 è pari a +4,20%. Con riferimento alla stima basata sulla proiezione dell'andamento del rapporto factoring/PIL, il tasso di crescita atteso del turnover per l'anno 2012 si colloca in un intervallo compreso tra +3,06% e +8,58%. Per quanto riguarda il 2013, le stime in merito al turnover segnalano un tasso di crescita atteso compreso fra +3,05% e +12,54% (valore medio interpolato +7,73%), a seconda delle ipotesi di scenario sottostanti. Le previsioni degli Associati per il 2013 si collocano all'interno di questo intervallo e in prossimità del valore medio interpolato: gli operatori esprimono infatti un'aspettativa di crescita media del mercato positiva, pari a 5,42% per il turnover e a 4,44% per l'outstanding. La maggior parte degli operatori (57,70%) si aspetta una chiusura aziendale superiore al 2012, circa il 27% prevede un 2013 sugli stessi livelli del 2012, mentre il 15,38% del campione si attende un decremento rispetto al 2012.

Per informazioni: Valeria Fumarola

Tel. 0276020127 E-mail: valeria.fumarola@assifact.it

IL MERCATO DEL FACTORING IN CIFRE

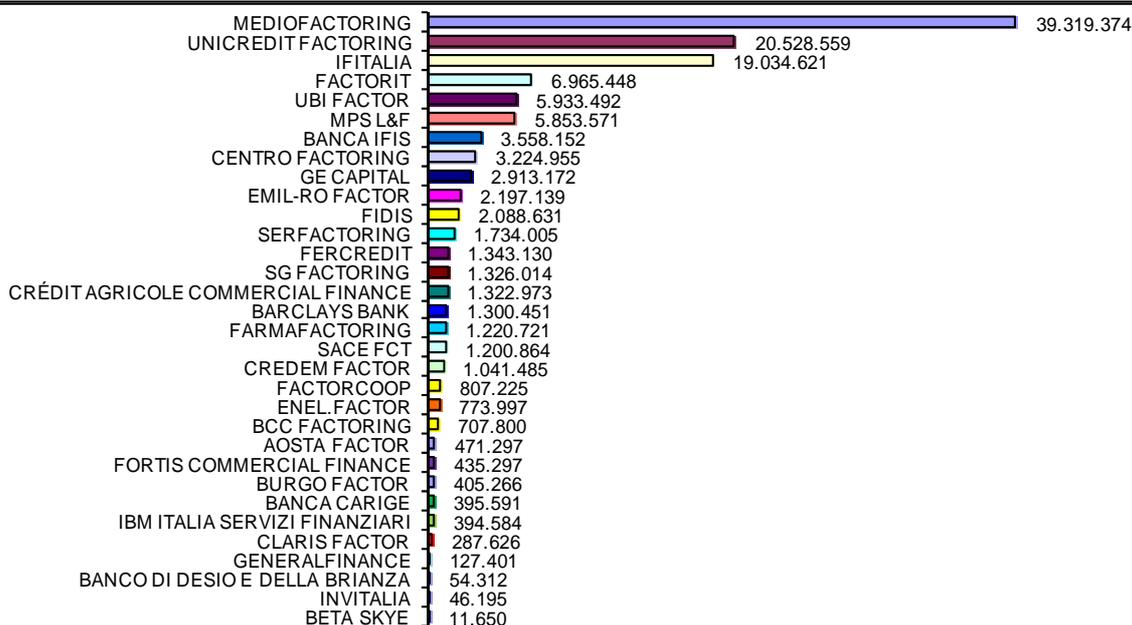
Si riportano di seguito i dati statistici elaborati da Assifact relativi al 30 settembre 2012. Le elaborazioni sono effettuate con riferimento ai dati ricevuti da 33 Associati, di cui 21 iscritti all'elenco speciale ex art.107 tub. I dati sono espressi in migliaia di euro.



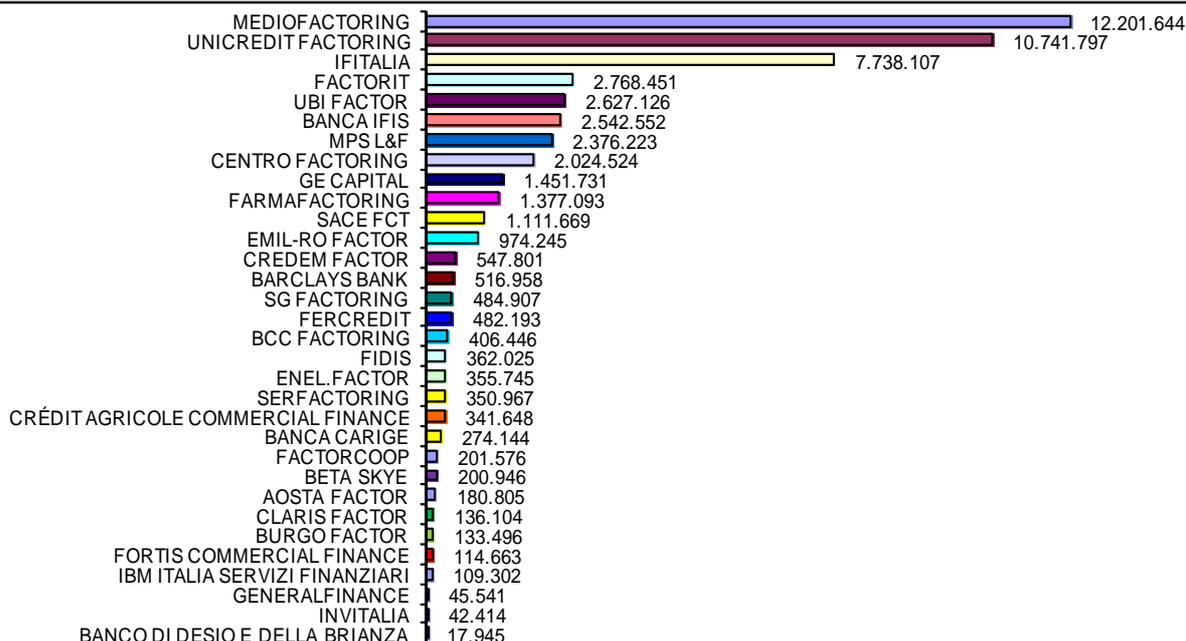
Per informazioni: Valeria Fumarola
 Tel. 0276020127- E-mail: valeria.fumarola@assifact.it

Dati relativi ad un campione di 33 Associati	30/09/2012 Dati espressi in migliaia di euro	Variazione rispetto al 30/09/2011
1. Outstanding (montecrediti)	53.240.788	6,71%
2. Anticipi e corrispettivi erogati	41.629.610	7,51%
3. Turnover (cumulativo dall'01/01/12)	127.024.996	5,56%

Turnover Cumulativo - Quote di mercato al 30 settembre 2012 (dati espressi in migliaia di Euro)



Outstanding - Quote di mercato al 30 settembre 2012 (dati espressi in migliaia di Euro)



Note:

- GE Capital comprende GE Capital Finance Spa e GE Capital Funding Services Srl
- INVITALIA S.p.a. ha incorporato la società SVI FINANCE S.p.a. in data 13 luglio 2012

LE CIRCOLARI ASSIFACT

SERIE/NUMERO	DATA	ARGOMENTO
Informativa 47/12	02/10	SDA Bocconi – Corso “Factoring - Regole, mercato, gestione” (14-16 novembre 2012).
Informativa 48/12	02/10	Decision of Eurostat on government deficit and debt - The statistical recording of some operations related to trade credits incurred by government units.
Informativa 49/12	04/10	Conferenza Internazionale IC Energy “Factoring in Russia & CIS” – Mosca, 22-23 novembre 2012.
Informativa 50/12	08/10	Decreto Legislativo 19 settembre 2012, n. 169. Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 141, recante attuazione della direttiva 2008/48/CE, relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo V del testo unico bancario in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi.
Informativa 51/12	08/10	Istruzioni per l'applicazione del Regolamento CE 1781/2006 riguardante i dati informativi relativi all'ordinante che accompagnano i trasferimenti di fondi e sui pagamenti di copertura.
Informativa 52/12	18/10	Certificazione crediti PA: entra in funzione la piattaforma elettronica per lo svolgimento del procedimento di certificazione dei crediti.
Informativa 53/12	23/10	Arbitro Bancario Finanziario (ABF). Nomina dei componenti dell'organo decidente per il triennio 2012-2015
Informativa 54/12	31/10	Comunicazione interna.
Informativa 55/12	13/11	Flexible benefits.
Informativa 56/12	15/11	Seminario “Aspetti normativi e adempimenti in capo agli operatori finanziari: segnalazioni all' Agenzia delle Entrate e normativa antiriciclaggio”.
Statistiche	29/12	16/10 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Dati di settembre 2012.
Statistiche	30/12	22/10 Rilevazione dati statistici terzo trimestre 2012 (base 3 e 5 al 30/09/12).
Statistiche	31/12	31/10 Mercato del factoring - Elaborazione dati statistici terzo trimestre 2012.
Statistiche	32/12	05/11 Rilevazione mensile dei principali dati relativi all'attività di factoring. Richiesta dati al 31/10/12.
Tecnica	06/12	18/10 Normativa di vigilanza prudenziale - Trattamento prudenziale delle ASL. Stato dell'arte al 18 ottobre 2012.
Tecnica	07/12	25/10 Contributo agli oneri di funzionamento dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM).

Per informazioni: Barbara Perego
Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it

**ANNUARIO ASSIFACT ON-LINE
Con la collaborazione di Banca Editrice**

L'Annuario Assifact 2012, liberamente consultabile senza necessità di abilitazioni o chiavi d'accesso direttamente all'indirizzo <http://assifact.annuariabionline.it> o tramite link dalla home page del sito Associativo, fornisce una fotografia aggiornata del mercato del factoring italiano, grazie ai più recenti dati e informazioni sugli Associati - Ordinari, Corrispondenti e Sostenitori - contenuti nelle schede individuali pubblicate.



Per informazioni: Nicoletta Burini
Tel. 0276020127 E-mail: nicoletta.burini@assifact.it

DALLE COMMISSIONI E DAI GRUPPI DI LAVORO

La **Commissione Legale** ha approfondito le recenti novità in tema di privacy e di ritardi di pagamento nel settore agricolo e agroalimentare.

Il Gruppo di Lavoro misto (Legale-Organizzazione) “Tracciabilità dei flussi finanziari” ha ultimato le linee guida associative in tema di tracciabilità ex Legge 136/2010, attualmente allo studio degli organi associativi.

La **Commissione Organizzazione e Risorse Umane** ha discusso un progetto di “welcome kit” per i nuovi ingressi nel settore del factoring. Nell'ambito della Commissione, sono proseguiti i lavori del Gruppo di Lavoro “Organizzazione e controlli antiriciclaggio” per la predisposizione di linee guida associative per l'individuazione dei rischi e dei controlli antiriciclaggio nell'attività di factoring.

La **Commissione Crediti e Risk Management**, tramite appositi Gruppi di Lavoro, ha avviato un importante approfondimento sui criteri di aggregazione della clientela ai fini della normativa sui grandi rischi e proseguito i lavori sull'impatto di Basilea 3 sulle società di factoring, con particolare riferimento al tema del rischio di liquidità. Sono state analizzate le disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche in consultazione in tema di sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa delle banche.

Il Consiglio di Assifact ha costituito una **Commissione Marketing e Comunicazione**, finalizzata a supportare il Comitato Esecutivo e il Consiglio di Assifact nell'attività di definizione e attuazione della comunicazione Associativa proponendo nel concreto iniziative a favore degli Associati volte a perseguire la maggiore diffusione della conoscenza del factoring nel sistema economico e finanziario.

Per informazioni: Diego Tavecchia
Tel. 0276020127 E-mail: diego.tavecchia@assifact.it



LE ATTIVITA' ASSOCIATIVE

Settembre - Ottobre 2012

03/09/12	Milano	Gruppo di Lavoro “10° aggiornamento Circolare 217”
11/09/12	Milano	Gruppo di Lavoro ristretto “Linee guida per l' antiriciclaggio nel factoring”
18-21/09/12	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
20/09/12	Milano	Comitato Esecutivo
20/09/12	Milano	Evento: Kick Off Servizio DAP - Database delle Abitudini di Pagamento
21/09/12	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
26/09/12	Milano	Gruppo di Lavoro misto “Tracciabilità dei flussi finanziari”
12/10/12	Milano	Consiglio
16-18/10/12	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
18/10/12	Milano	Gruppo di Lavoro ristretto “Linee guida per l'antiriciclaggio nel factoring”
26/10/12	Barcellona	Executive Committee EU Federation for the Factoring and Commercial Finance Industry
30/10/12	Milano	Gruppo di Lavoro “Criteri di aggregazione della clientela connessa”

Novembre - Dicembre 2012

06/11/12	Milano	Commissione Crediti e Risk Management
08/11/12	Milano	Commissione Organizzazione e Risorse Umane
09/11/12	Milano	Commissione Legale
13-16/11/12	Roma	Gruppo Interfinanziario PUMA2
15/11/12	Milano	Gruppo di Lavoro “Fiscale”
23/11/12	Milano	Commissione Segnalazioni di Vigilanza e Centrale Rischi
26/11/12	Milano	Gruppo di Lavoro “Usura”
27/11/12	Milano	Gruppo di Lavoro “Basilea 3”
30/11/12	Milano	Comitato Esecutivo
05/12/12	Milano	Commissione Marketing e Comunicazione

Per informazioni: Barbara Perego
Tel. 0276020127 E-mail: barbara.perego@assifact.it